

PRIMO PIANO

IE, bene Solvency II, ma...

A un anno dall'applicazione pratica di Solvency II, secondo Insurance Europe lo sviluppo della direttiva è stato un successo ma restano alcune criticità che possono far aumentare il rischio per i consumatori. I punti critici riguardano soprattutto la complessità della gestione troppo conservativa dell'asset management e la tendenza, presente nel nuovo regime, a trattare gli assicuratori come i trader piuttosto che come investitori di lungo termine: quest'impostazione, sottolinea la federazione degli assicuratori, a lungo andare potrebbe danneggiare l'economia europea.

Lo scenario base di Solvency II prevede che i tassi d'interesse rimarranno bassi per i prossimi 20 anni e su di essi gli assicuratori dovranno calcolare le liabilities. "Tuttavia, questo - ha commentato, Olav Jones, vice direttore di Insurance Europe - è generalmente considerato uno scenario improbabile".

In sintesi, gli assicuratori europei chiedono ai policymaker di rivedere il calcolo dei requisiti di capitale in modo da riflettere il vero scenario di rischio; semplificazione e applicazione pratica delle disposizioni di proporzionalità consentite da Solvency II; e, infine, revisione di alcuni metodi di calcolo per riflettere meglio le implicazioni del rischio longevità, rischio catastrofale e del rischio di cambio.

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

Emergenza Amianto: un rischio ancora drammaticamente presente

La presentazione nel novembre scorso del Ddl Testo Unico è un passo avanti per semplificare l'accesso a tutte le norme che riguardano la trattazione dei molteplici pericoli legati al materiale. Di seguito, la seconda parte di un'analisi sulla presenza dell'asbesto minerale in Italia

(SECONDA PARTE)

Esistono molte patologie asbesto-correlate, dalle placche pleuriche benigne all'asbestosi, fino al carcinoma pleurico o polmonare e al mesotelioma. Ciascuna è associata a periodi di latenza piuttosto lunghi: il mesotelioma e le altre forme tumorali, ad esempio, insorgono tipicamente dai 20 ai 50 anni dopo la prima esposizione all'amianto, ma anche nelle altre malattie raramente si sono osservati periodi di latenza inferiori a 15 anni.

Tutti gli studi epidemiologici effettuati collegano direttamente l'incidenza di queste affezioni in una determinata popolazione al consumo di amianto, anche se la correlazione tra dose innescante e potenzialità patogena può variare sensibilmente.

GRANDI PRODUTTORI E CONSUMATORI

Il nostro Paese è stato un grande produttore e consumatore di asbesto, con quasi 3,8 milioni di tonnellate estratte tra la fine della seconda guerra mondiale e il 1992 e 1,9 milioni di tonnellate di minerale grezzo importato nello stesso periodo.

La più grande cava d'Europa si trovava in Piemonte, tra i Paesi di Balangero e Corio, in una zona estremamente ricca di crisotilo, uno dei minerali d'amianto maggiormente utilizzati. L'estrazione industriale iniziò qui nel 1920, ma a partire dal 1951, con la costituzione della società *Amiantifera* di Balangero, la miniera si collocò tra le principali su scala internazionale, con una produzione superiore alle 130 mila tonnellate annue.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

A causa del largo consumo di amianto che si è protratto per molti anni, in Italia si sono contati oltre 600 mila siti produttivi con esposizioni storiche all'asbesto e circa tre milioni e mezzo di lavoratori potenzialmente a rischio, ma la presenza di cemento-amianto riguarda anche tetti di edifici pubblici, scuole, ospedali e aree residenziali.

Secondo uno studio realizzato dai ricercatori del Gruppo amianto del DIPIA, vi sarebbero ancora 32 milioni di tonnellate di amianto da smaltire sul territorio nazionale e poiché la bonifica procede al ritmo di circa 380 mila tonnellate all'anno, secondo il Centro nazionale delle ricerche ci vorranno ancora più di 80 anni per completarne la dismissione.

La questione non è di poco conto poiché, sugli oltre 21 mila casi di mesotelioma censiti dal quinto rapporto ReNaM, il 20% risale a tipi di esposizione ignota.

In poche parole, per un quinto dei casi analizzati non è stato possibile risalire con certezza alle modalità con cui la vittima è venuta a contatto con l'amianto che ha innescato la patologia.

La mappatura del territorio nazionale e il controllo sulla presenza dell'asbesto diventano dunque estremamente rilevanti e hanno finora permesso di individuare 34.148 siti contaminati e 44 siti di interesse nazionale (SIN,) classificati come altamente contaminati, nei quali sono stati registrati eccessi di malattie asbesto-correlate.

Intanto il numero delle vittime continua a crescere, e i più recenti dati forniti dall'Inail rilevano come, a fronte dell'attesa riduzione delle denunce per casi di asbestosi e placche pleuriche (malattie contratte a seguito di un'esposizione massiccia alle fibre di amianto, divenuta improbabile dal momento che l'uso e la lavorazione del minerale sono stati banditi), le denunce per neoplasie da amianto siano invece in continuo aumento.

IL PIANO NAZIONALE AMIANTO E IL FONDO VITTIME DELL'AMIANTO

Il 13 novembre 2014, con intesa tra Stato, Regioni e Province autonome, è stato sancito il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 (Pnp), sfociato nello stanziamento del Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto, istituito dal ministero dell'Ambiente con decreto 21 settembre 2016, in ottemperanza al disposto della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

Il fondo ha predisposto lo stanziamento di 5,536 milioni di euro per il 2016 e 6,018 milioni di euro ciascuno per il 2017 e il 2018, per la rimozione e lo smaltimento di amianto e cemento amianto dalle coperture degli edifici pubblici, con priorità per quelli posti entro 100 metri da scuole, asili, parchi, impianti sportivi, strutture assistenziali e ospedali, oppure collocati all'interno dei SIN.

Nel frattempo, analogamente a quanto accade in altri Paesi, le vittime dell'amianto potranno contare sul contributo di un fondo, disciplinato e reso operativo con decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011 e istituito presso l'Inail.

Tale fondo è finanziato in parte dallo Stato e in parte con un'addizionale sui premi versati all'Inail dalle aziende con riconosciuta esposizione all'amianto ed eroga, alle vittime e ai loro familiari, una prestazione aggiuntiva fissata in una misura percentuale della rendita riconosciuta dall'Inail stessa.

La legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha esteso a tutto il 2017, nell'ambito delle disponibilità presenti e senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, i benefici del Fondo per le vittime dell'amianto anche ai malati di mesotelioma che non abbiano contratto la patologia per esposizione lavorativa diretta ma familiare, ovvero per semplice esposizione ambientale.

Con legge 28 dicembre 2015, n. 208, infine, il beneficio è stato riconosciuto anche agli eredi dei lavoratori portuali deceduti per malattie asbesto-correlate.

Dalla sua costituzione ad oggi, L'Inail ha erogato la prestazione aggiuntiva prevista dal fondo a oltre 18 mila tecnopatici e loro eredi.

Cinzia Altomare

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di martedì 31 gennaio).



COMPAGNIE

Generali Italia a sostegno dei giovani

Sottoscritto un accordo col ministero del Lavoro per offrire opportunità di formazione e occupazione ai Neet

Secondo un recente rapporto dell'Istat, nel 2015 l'Italia è stato il Paese europeo con la più alta quota di giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti *Neet*, acronimo per la locuzione inglese *Not in education, employment or training*). Tra il 2008 e il 2015, la percentuale relativa ai 15-29enni, di entrambi i sessi, è salita dal 19,3% al 25,7%: cresce soprattutto la quota di ragazzi (dal 15,6% al 24,2%), anche se quella femminile (in aumento dal 23% al 27,1%) risulta costantemente superiore. Per aiutare a invertire questa tendenza poco rassicurante, **Generali Italia** ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **ministero del Lavoro e delle politiche giovanili**, firmato dal ministro **Giuliano Poletti** e dall'ad di Generali Italia, **Marco Sesana**. L'intesa è mirata a favorire l'inserimento dei ragazzi all'interno delle realtà aziendali che fanno capo alla compagnia del Leone, e prevede l'impegno di Generali Italia ad aumentare i tirocini formativi e il livello di occupazione dei giovani che hanno finito gli studi e non fanno ancora parte del mondo dell'impiego (*Neet*), offrendo loro nuove opportunità lavorative. L'obiettivo dell'iniziativa è sia quello di incentivare le azioni per garantire l'inserimen-

to lavorativo di giovani con competenze specifiche (attitudine alla promozione commerciale, competenze tecnico-amministrative, profili digital e analisi di big data), sia quello di favorire la crescita della cultura imprenditoriale nei giovani, creando opportunità di sviluppo di competenze commerciali e manageriali. La compagnia potrà inoltre attingere al *data base* del programma *Garanzia Giovani* per la selezione di talenti.

Il ministro Poletti ha espresso la propria soddisfazione per l'avvio di questa partnership. "Il fatto che importanti soggetti economici scelgano di utilizzare il programma per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro - ha spiegato - ne conferma l'utilità ed il valore positivo". Marco Sesana, ha sottolineato la volontà della compagnia nel giocare "un ruolo attivo nel sistema socio-economico del Paese promuovendo l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo e il recupero formativo dei giovani".

Beniamino Musto



Un mercato con grandi opportunità ASSICURARE LA SANITÀ Cosa cambia con la Legge Gelli - Bianco

Per iscrizioni visita i siti: www.underwriting.it - www.insuranceacademy.it



AmTrust International Underwriters
An AmTrust Financial Company



AmTrust Europe
An AmTrust Financial Company



- RIMINI 07/02/2017
- BARI 08/02/2017
- NAPOLI 09/02/2017
- ROMA 16/02/2017
- BOLOGNA 21/02/2017
- FIRENZE 22/02/2017
- GENOVA 23/02/2017
- TORINO 24/02/2017
- VERONA in attesa di definizione
- CAGLIARI in attesa di definizione
- REGGIO CALABRIA in attesa di definizione
- MILANO 30/03/2017

Corso di Formazione
4 ore per intermediari assicurativi sulla
RESPONSABILITÀ SANITARIA

In collaborazione con

RESPONSABILITÀ SANITARIA .IT
formazione



INSURANCE Academy
20123 Milano,
Via San Vincenzo 3
Cel. 3928954317
Fax 02.87.15.23.04

Insurance Review

Strategie
e innovazione per
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancereview.it

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865



DOVO
COLOMBO

18 ATTUALITÀ

L'alba di una nuova storia

L'evoluzione della comunicazione digitale

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it